

Novembre 2020

Confagricoltura Bari

Credito d'imposta in agricoltura «Impresa 4.0»

A cura di Antonio Mangione

 Confagricoltura



Area Fisco-Tributi

Largo Sorrentino, 6
Tel. 080/5565322

segreteria@confagricolturabari.it
www.confagricolturabari.it



Il nuovo credito di imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi, introdotto dai commi 184-197 della legge 160/2019, interessa anche gli agricoltori che dichiarano il reddito agrario.

Il credito spetta alle imprese che effettuano investimenti a decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, ovvero entro il 30 giugno 2021 a condizione che entro il 31 dicembre 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Il comma 186 definisce quali soggetti possono beneficiare dell'agevolazione e precisa che possono accedere al credito di imposta tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, ivi incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito.

Restano escluse le imprese in stato di crisi e quelle destinarie di sanzioni per violazione delle norme sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Possono fruire del nuovo credito di imposta anche le imprese agricole che dichiarano il reddito su base catastale, in precedenza esclusi dal beneficio del super e iper-ammortamento. Infatti, la legge 208/2015 precisava che il super ammortamento era riservato ai titolari di reddito di impresa e agli esercenti arti e professioni con esclusione dei soggetti titolari di reddito agrario.

Con la nuova norma, invece, le imprese agricole potranno compensare il credito di imposta con il debito Iva, come ad esempio nel caso di produttori agricoli che operano in regime speciale che versano la differenza fra l'Iva riscossa e quella corrispondente alle percentuali di compensazione, oppure con le imposte dirette.

Dal 2021 anche coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla gestione previdenziale, che oggi usufruiscono dell'esenzione Irpef sui redditi dei terreni, pagheranno l'Irpef sul 50% dei redditi fondiari. Infine, le imprese agricole, potranno compensare il credito con i contributi previdenziali e assistenziali dei dipendenti e con quelli propri per le imprese individuali.

In che misura è riconosciuto il credito d'imposta

Il credito di imposta è riconosciuto in misura differenziata secondo la tipologia di beni oggetto dell'investimento. In particolare, per gli investimenti aventi a oggetto **beni ricompresi nell'allegato A** annesso alla legge di bilancio 2017 (legge 232/2016), ovvero i **beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0**, il credito di imposta è riconosciuto:

- **nella misura del 40%** del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni;

E' necessario che i beni materiali siano interconnessi e gestiti da remoto.

In agricoltura sono frequenti i robot nelle sale di mungitura regolate da computer, in questi casi è possibile ottenere anche un secondo credito di imposta sul software per la gestione della interconnessione.

Inoltre, l'agricoltura di precisione opera con macchine agricole autogestite e collegate con il satellite per regolare le semine, la concimazione e quant'altro, anche queste macchine operatrici se gestite da remoto ed interconnesse con altre funzioni aziendali possono usufruire del credito di imposta.

Particolare attenzione nelle imprese agricole deve essere prestata alla necessità della interconnessione in quanto le macchine operatrici lavorano in aperta campagna e devono essere gestite da remoto, pertanto l'assistenza tecnica è necessaria.

- **Nella misura del 20%** per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili, pari a 10 milioni.
- **Nella misura del 15%** per gli investimenti per beni immateriali connessi a investimenti in beni materiali Industria 4.0, ricompresi nell'allegato B alla legge di bilancio 2017, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700mila euro.
- **Nella misura del 6%** per gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali (diversi da quelli ad elevato contenuto tecnologico – Impresa 4.0) nel limite massimo di due milioni, ad eccezione dei veicoli indicati all'art 164 c.1 del Tuir, dei beni per i quali il D.M. 31 dicembre 1988, recante la tabella dei coefficienti di ammortamento ai fini fiscali, stabilisce aliquote inferiori al 6,5%, dei fabbricati e delle costruzioni e dei beni di cui all'allegato 3 annesso alla Legge n.208/2015.

Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria (leasing), si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto di beni.

Caratteristiche tecniche delle macchine rientranti nell'allegato A

Affinché venga concesso il credito d'imposta "Impresa 4.0" è necessario che le macchine agevolabili, comprese quelle agricole, rispondano a determinati requisiti tecnici previsti dalla predetta tabella A e, in particolare, che siano dotate delle seguenti caratteristiche:

- 1) controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller) o soluzioni equipollenti (cfr. circ. AdE n. 4/E del 30/03/2017);
- 2) interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program;
- 3) integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine;
- 4) interfaccia uomo macchina semplice ed intuitiva (Digital Twin cfr. circ. AdEn. 4/E del 30 03 2017);
- 5) rispondenza ai più recenti standard in termini di sicurezza.

Inoltre, le stesse macchine devono essere dotate di almeno due tra le seguenti caratteristiche:

- 1) sistemi di tele-manutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
- 2) monitoraggio in continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e ad attività alle derive di processo;
- 3) caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).

IMPORTANTE

Al fine di rendere più agevole l'individuazione delle predette caratteristiche, in determinate componenti tecnologiche delle macchine e/o strumenti, dopo un confronto con le principali aziende leader del settore (meccanizzazione, *precision farming*, ecc.), si riepilogano nella seguente tabella alcune esemplificazioni:

10

CARATTERISTICHE <u>TASSATIVE</u>	COMPONENTI CHE SODDISFANO I REQUISITI
<p>Controllo per mezzo di CNC e/o PLC1</p> <p>Interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica</p> <p>Integrazione con il sistema logistico della fabbrica e/o altre macchine</p> <p>Interfaccia uomo macchina semplice ed intuitiva</p> <p>Rispondenza ai più recenti standard in termini di sicurezza</p>	<p>Centraline elettroniche</p> <p>Modem (CL55,CL10, AM53)</p> <p>Modem (CL55,CL10, AM53)</p> <p>Monitor</p> <p>Certificati CE</p>

CARATTERISTICHE <u>AGGIUNTIVE</u> (2 su 3)	COMPONENTI CHE SODDISFANO I REQUISITI
<ul style="list-style-type: none">▪ Sistemi di tele-manutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto▪ Monitoraggio in continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e ad attività alle derive di processo.▪ Caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico)	<p>Modem (CL55, CL10, AM53)</p> <p>Modem (CL55, CL10, AM53)</p>

Ulteriori condizioni per la fruibilità del credito d'imposta

Per l'utilizzo del credito d'imposta, in compensazione con le imposte e contributi del contribuente indicate nell' F24, nei cinque periodi d'imposta successivi a quello in cui viene effettuato l'investimento, è necessario:

- 1) Che abbia rispettato le norma in materia di sicurezza sul lavoro e che abbia adempiuto correttamente agli obblighi di versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dei lavoratori.
- 2) che i soggetti che si avvalgono del credito d'imposta conservino la documentazione (contrattuale, assegni, bonifici, ecc.) idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili.

A tal fine, le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni delle norme in commento;

Le fatture dovranno contenere una dicitura, del tipo:

“Beni agevolabili ai sensi dell’articolo 1, commi 184-194, Legge 160 del 27.12.2019”.

- 3) che **gli stessi soggetti producano una perizia tecnica rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale**, iscritti nei rispettivi albi professionali, o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono le caratteristiche tecniche sopracitate.

Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro, l'onere documentale può essere adempiuto attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi del testo unico di cui al DPR n. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio), contenente:

- l'attestazione delle caratteristiche tecniche tali da determinare l'inclusione dei beni negli elenchi di cui agli allegati A e B annessi alla Legge di Bilancio 2017;
- l'attestazione del requisito di interconnessione al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

In ordine al rispetto del punto 3, **è consigliabile «sempre» munirsi dell'apposita perizia del tecnico qualificato anche per gli investimenti inferiori a 300.000 euro**, attesa la predetta verifica tecnica del rispetto delle caratteristiche tecnologiche richieste, come sopra specificato.

Agevolazioni cumulabili

Un altro aspetto fondamentale e caratterizzante del credito d'imposta 4.0 è la cumulabilità dello stesso con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi beni.

Il primo requisito fissato dal legislatore è che il cumulo delle agevolazioni non possa superare il costo complessivamente sostenuto da parte dell'imprenditore per l'acquisto dei beni.

A tale fine, oltre che gli importi effettivamente percepiti, dovranno essere calcolati anche i benefici indiretti legati alla detassazione del credito di imposta.

Tra le agevolazioni cumulabili con il nuovo credito d'imposta c'è la cosiddetta "Nuova Sabatini.

Beni strumentali "Nuova Sabatini"

La misura Beni strumentali (Nuova Sabatini) è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese

La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali

Possono beneficiare dell'agevolazione le **micro, piccole e medie imprese (PMI)** di tutti i settori produttivi compresi agricoltura e pesca

Agevolazioni cumulabili

Situazione simile anche con riferimento **al bando ISI-INAIL**, per cui l'avviso pubblico non prevede alcun espresso divieto di cumulo.

Discorso diverso, invece, per quanto riguarda i **PSR**, che, comunque, hanno una specifica disciplina diversa da regione a regione. In ogni caso, non sono pochi i bandi che prevedono una sostanziale incompatibilità tra i PSR ed ogni altra agevolazione fiscale.

In tali casi, l'imprenditore dovrà scegliere a quali agevolazioni accedere, ovviamente dopo aver effettuato le opportune valutazioni sulla convenienza delle diverse alternative.

Agevolazioni ESCLUSE

Credito d'imposta per il Mezzogiorno (Bonus Sud)

Il Credito d'imposta per il Mezzogiorno è un'agevolazione economica di natura tributaria **rivolta ai soggetti titolari di reddito d'impresa** di cui all'articolo 55 del TUIR, che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi da destinare alle aree produttive con sede in una delle regioni del Mezzogiorno.

Le imprese agricole, titolari di soli redditi agrari di cui all'articolo 32 del TUIR, non possono accedere al Bonus Sud.

Lo conferma l'Agenzia delle Entrate:

- ☐ nella circolare n. 34/E del 2016
- ☐ nelle istruzioni relative al modello per la fruizione del credito d'imposta per il mezzogiorno specificando espressamente che può essere utilizzato solo dai soggetti titolari di reddito d'impresa

Confagricoltura Bari

Area Fisco-Tributi

Largo Sorrentino, 6 – Tel. 080/5565322

segreteria@confagricolturabari.it

www.confagricolturabari.it